LA PAROLA CHE SALVA

29 maggio 2022 Ascensione – anno C At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28.10,19-23

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 24,46-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

COLLETTA

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.

MERCOLEDI' 25

dalle 21.00 alle 22.45

Chiesa dell'Immacolata

ASSAMBLEA PASTORALE UP CASA DI NAZARETH

Consiglio Pastorale aperto a tutta la comunità

OdG

Ascolto del cammino fatto con l'UP Padre Misericordioso Le diverse realtà parrocchiali si raccontano Presentazione della lettera "Donne nella Chiesa" Confronto e proposte

Unità Pastorale

Casa di Nazareth

Reggio Emilia



VITA PASTORALE

dal 21 al 29 maggio 2022 VI di Pasqua – II del salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it sangiuz1@gmail.com parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ



L'Unità Pastorale "Casa di Nazareth" è di servizio alla Casa di Carità

Centro d'Ascolto



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30 all'Immacolata

Confessioni

Venerdì in san Giuseppe: dalle 9.30 alle 12.00. Sabato all'Immacolata dalle 10.00 alle 12.00 e prima delle Messe

Segreteria Unità Pastorale

via Bismantova, 18 – 0522 280840

Per certificati, celebrazioni messe e altro

PAPA FRANCESCO

REGINA CAELI

Piazza San Pietro Domenica, 26 maggio 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di questa VI domenica di Pasqua ci presenta un brano del discorso che Gesù ha rivolto agli Apostoli nell'Ultima Cena (cfr *Gv* 14,23-29). Egli parla dell'opera dello Spirito Santo e fa una promessa: «Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» (v. 26). Mentre si avvicina il momento della croce, Gesù rassicura gli Apostoli che non rimarranno soli: con loro ci sarà sempre lo Spirito Santo, il Paraclito, che li sosterrà nella missione di portare il Vangelo in tutto il mondo. Nella lingua originale greca, il termine "Paraclito" sta a significare colui che *si pone accanto, per sostenere e consolare*. Gesù ritorna al Padre, ma continua ad istruire e animare i suoi discepoli mediante l'azione dello Spirito Santo.

In che cosa consiste la missione dello Spirito Santo che Gesù promette in dono? Lo dice Lui stesso: «Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto». Nel corso della sua vita terrena, Gesù ha già trasmesso tutto quanto voleva affidare agli Apostoli: ha portato a compimento la Rivelazione divina, cioè tutto ciò che il Padre voleva dire all'umanità con l'incarnazione del Figlio. Il compito dello Spirito Santo è quello di far ricordare, cioè far comprendere in pienezza e indurre ad attuare concretamente gli insegnamenti di Gesù. E proprio questa è anche la missione della Chiesa, che la realizza attraverso un preciso stile di vita, caratterizzato da alcune esigenze: la fede nel Signore e l'osservanza della sua Parola; la docilità all'azione dello Spirito, che rende continuamente vivo e presente il Signore Risorto; l'accoglienza della sua pace e la testimonianza resa ad essa con un atteggiamento di apertura e di incontro con l'altro.

Per realizzare tutto ciò la Chiesa non può rimanere statica, ma, con la partecipazione attiva di ciascun battezzato, è chiamata ad agire come una comunità in cammino, animata e sorretta dalla luce e dalla forza dello Spirito Santo che fa nuove tutte le cose. Si tratta di liberarsi dai legami mondani rappresentati dalle nostre vedute, dalle nostre strategie, dai nostri obiettivi, che spesso appesantiscono il cammino di fede, e porci in docile ascolto della Parola del Signore. Così è lo Spirito di Dio a guidarci e a guidare la Chiesa, affinché di essa risplenda l'autentico volto, bello e luminoso, voluto da Cristo.

Il Signore oggi ci invita ad aprire il cuore al dono dello Spirito Santo, affinché ci guidi nei sentieri della storia. Egli, giorno per giorno, ci educa alla logica del Vangelo, la logica dell'amore accogliente, "insegnandoci ogni cosa" e "ricordandoci tutto ciò che il Signore ci ha detto". Maria, che in questo mese di maggio veneriamo e preghiamo con devozione speciale come nostra madre celeste, protegga sempre la Chiesa e l'intera umanità. Lei che, con fede umile e coraggiosa, ha cooperato pienamente con lo Spirito Santo per l'Incarnazione del Figlio di Dio, aiuti anche noi a lasciarci istruire e guidare dal Paraclito, perché possiamo accogliere la Parola di Dio e testimoniarla con la nostra vita.

Così la vita fiorirà in tutte le sue forme

VI Domenica di Pasqua - Anno C

di padre Ermes Ronchi

Vangelo

In quel tempo, Gesù disse: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. [...]».

Commento

Se uno mi ama osserverà la mia parola. Amare nel Vangelo non è l'emozione che intenerisce, la passione che divora, lo slancio che fa sconfinare. Amare si traduce sempre con un verbo: dare, «non c'è amore più grande che dare la propria vita» (Gv

15,13). Si tratta di dare tempo e cuore a Dio e fargli spazio. Allora potrai osservare la sua Parola, potrai conservarla con cura, così che non vada perduta una sola sillaba, come un innamorato con le parole dell'amata; potrai seguirla con la fiducia di un bambino verso la madre o il padre. *Osserverà la mia parola*, e noi abbiamo capito male: *osserverà i miei comandamenti*. E invece no, la Parola è molto di più di un comando o una legge: guarisce, illumina, dona ali, conforta, salva, crea. La Parola semina di vita i campi della vita, incalza, sa di pane, soffia forte nelle vele del tuo veliero. La Parola culmine di Gesù è *tu amerai*.

Custodirai, seguirai l'amore. Che è la casa di Dio, il cielo dove abita, ecco perché

verremo e prenderemo dimora in lui. Se uno ama, genera Vangelo. Se ami, anche tu, come Maria, diventi madre di Cristo, gli dai carne e storia, tu «porti Dio in te» (san Basilio Magno). Altre due parole di Gesù, oggi, da ospitare in noi: una è promessa, *verrà lo Spirito Santo*; una è realtà: *vi do la mia pace*. Verrà lo Spirito, vi insegnerà, vi riporterà al cuore tutto quello che io vi ho detto.

Riporterà al cuore gesti e parole di Gesù, di quando passava e guariva la vita, e diceva parole di cui non si vedeva il fondo. Ma non basta, lo Spirito apre uno spazio di conquiste e di scoperte: vi insegnerà nuove sillabe divine e parole mai dette ancora. Sarà la memoria accesa di ciò che è accaduto in quei giorni irripetibili e insieme sarà la genialità, per risposte libere e inedite, per oggi e per domani. E poi: *Vi lascio la pace, vi dono la mia pace*. Non un augurio, ma un annuncio, al presente: la pace "è" già qui, è data, oramai siete in pace con Dio, con gli uomini, con voi stessi. Scende pace, piove pace sui cuori e sui giorni. Basta col dominio della paura: il drago della violenza non vincerà. È pace. Miracolo continuamente tradito, continuamente rifatto, ma di cui non ci è concesso stancarci. La pace che non si compra e non si vende, dono e conquista paziente, come di artigiano con la sua arte. *Non come la dà il mondo, io ve la do...* il mondo cerca la pace come un equilibrio di paure oppure come la vittoria del più forte; non si preoccupa dei diritti dell'altro, ma di come strappargli un altro pezzo del suo diritto. Shalom invece vuol dire pienezza: «il Regno di Dio verrà con il fiorire della vita in tutte le sue forme» (G. Vannucci).

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro Mercoledì, 18 maggio 2022

Catechesi sulla Vecchiaia - 10. Giobbe. La prova della fede, la benedizione dell'attesa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano biblico che abbiamo ascoltato chiude il Libro di Giobbe, un vertice della letteratura universale. Noi incontriamo Giobbe nel nostro cammino di catechesi sulla vecchiaia: lo incontriamo come testimone della fede che non accetta una "caricatura" di Dio, ma grida la sua protesta di fronte al male, finché Dio risponda e riveli il suo volto. E Dio alla fine risponde, come sempre in modo sorprendente: mostra a Giobbe la sua gloria ma senza schiacciarlo, anzi, con sovrana tenerezza, come fa Dio, sempre, con tenerezza. Bisogna leggere bene le pagine di questo libro, senza pregiudizi, senza luoghi comuni, per cogliere la forza del grido di Giobbe. Ci farà bene metterci alla sua scuola, per vincere la tentazione del moralismo davanti all'esasperazione e all'avvilimento per il dolore di aver perso tutto.

In questo passaggio conclusivo del libro – noi ricordiamo la storia, Giobbe che perde tutto nella vita, perde le ricchezze, perde la famiglia, perde il figlio e perde anche la salute e rimane lì, piagato, in dialogo con tre amici, poi un quarto, che vengono a salutarlo: questa è la storia – e in questo passaggio di oggi, il passaggio conclusivo del libro, quando Dio finalmente prende la parola (e questo dialogo di Giobbe con i suoi amici è come una strada per arrivare al momento che Dio dia la sua parola) Giobbe viene lodato perché ha compreso *il mistero della tenerezza di Dio nascosta dietro il suo silenzio*. Dio rimprovera gli amici di Giobbe che presumevano di sapere tutto, sapere di Dio e del dolore, e, venuti per consolare Giobbe, avevano finito per giudicarlo con i loro schemi precostituiti. Dio ci preservi da questo pietismo ipocrita e presuntuoso! Dio ci preservi da quella religiosità moralistica e quella religiosità di precetti che ci dà una certa presunzione e porta al fariseismo e all'ipocrisia.

Ecco come si esprime il Signore nei loro confronti. Così dice il Signore: «La mia ira si è accesa contro di [voi][...], perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe. [...]»: questo è quello che dice il Signore agli amici di Giobbe. «Il mio servo Giobbe pregherà per voi, affinché io, per riguardo a lui, non punisca la vostra stoltezza, perché non avete detto di me cose rette come il mio servo Giobbe» (42,7-8). La dichiarazione di Dio ci sorprende, perché abbiamo letto le pagine infuocate della protesta di Giobbe, che ci hanno lasciato sgomenti. Eppure – dice il Signore – Giobbe ha parlato bene, anche quando era arrabbiato e anche arrabbiato contro Dio, ma ha parlato bene, perché ha rifiutato di accettare che Dio sia un "Persecutore", Dio è un'altra cosa. E in premio Dio restituisce a Giobbe il doppio di tutti i suoi beni, dopo avergli chiesto di pregare per quei suoi cattivi amici.

Il punto di svolta della *conversione della fede* avviene proprio al culmine dello sfogo di Giobbe, là dove dice: «Io so che il mio redentore è vivo / e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! / Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, / senza la mia carne, vedrò Dio. / Io lo vedrò, io stesso, / i miei occhi lo contempleranno e non un altro». (19,25-27). Questo passaggio è bellissimo. A me viene in mente la fine di quell'oratorio geniale di Haendel, il Messia, dopo quella festa dell'Alleluja lentamente il soprano canta questo passaggio: "Io so che il mio Redentore vive", con pace. E così, dopo tutta questa cosa di dolore e di gioia di Giobbe, la voce del Signore è un'altra cosa. "Io so che il mio Redentore vive": è una cosa bellissima. Possiamo interpretarlo così: "Mio Dio, io so che Tu non sei il Persecutore. Il mio Dio verrà e mi renderà giustizia". È la fede semplice nella risurrezione di Dio, la fede semplice in Gesù Cristo, la fede semplice che il Signore sempre ci aspetta e verrà.

La parabola del libro di Giobbe rappresenta in modo drammatico ed esemplare quello che nella vita accade realmente. Cioè che su una persona, su una famiglia o su un popolo si abbattono prove troppo pesanti, prove sproporzionate rispetto alla piccolezza e fragilità umana. Nella vita spesso, come si dice, "piove sul bagnato". E alcune persone sono travolte da una somma di mali che appare veramente eccessiva e ingiusta. E tante persone sono così.

Tutti abbiamo conosciuto persone così. Siamo stati impressionati dal loro grido, ma spesso siamo anche rimasti ammirati di fronte alla fermezza della loro fede e del loro amore nel loro silenzio. Penso ai genitori di bambini con gravi disabilità o a chi vive un'infermità permanente o al familiare che sta accanto... Situazioni spesso aggravate dalla scarsità di risorse economiche. In certe congiunture della storia, questi cumuli di pesi sembrano darsi come un appuntamento collettivo. È quello che è successo in questi anni con la pandemia di Covid-19 e che sta succedendo adesso con la guerra in Ucraina.

Possiamo giustificare questi "eccessi" come una superiore razionalità della natura e della storia? Possiamo benedirli religiosamente come giustificata risposta alle colpe delle vittime, che se li sono meritati? No, non possiamo. Esiste una sorta di diritto della vittima alla protesta, nei confronti del mistero del male, diritto che Dio concede a chiunque, anzi, che è Lui stesso, in fondo, a ispirare. Alle volte io trovo gente che mi si avvicina e mi dice: "Ma, Padre, io ho protestato contro Dio perché ho questo problema, quell'altro ...". Ma, sai, caro, che la protesta è un modo di preghiera, quando si fa così. Quando i bambini, i ragazzi protestano contro i genitori, è un modo per attirare l'attenzione e chiedere che si prendano cura di loro. Se tu hai nel cuore qualche piaga, qualche dolore e ti viene voglia di protestare, protesta anche contro Dio, Dio ti ascolta, Dio è Padre, Dio non si spaventa della nostra preghiera di protesta, no! Dio capisce. Ma sii libero, sii libera nella tua preghiera, non imprigionare la tua preghiera negli schemi preconcetti! La preghiera dev'essere così, spontanea, come quella di un figlio con il padre, che gli dice tutto quello che gli viene in bocca perché sa che il padre lo capisce. Il "silenzio" di Dio, nel primo momento del dramma, significa questo. Dio non si sottrarrà al confronto, ma all'inizio lascia a Giobbe lo sfogo della sua protesta, e Dio ascolta. Forse, a volte, dovremmo imparare da Dio questo rispetto e questa tenerezza. E a Dio non piace quella enciclopedia – chiamiamola così – di spiegazioni, di riflessione che fanno gli amici di Giobbe. Quello è *succo di lingua*, che non è giusto: è quella religiosità che spiega tutto, ma il cuore rimane freddo. A Dio non piace, questo. Piace più la protesta di Giobbe o il silenzio di Giobbe.

La professione di fede di Giobbe – che emerge proprio dal suo incessante appello a Dio, a una giustizia suprema – si completa alla fine con l'esperienza quasi mistica, direi io, che gli fa dire: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5). Quanta gente, quanti di noi dopo un'esperienza un po' brutta, un po' oscura, dà il passo e conosce Dio meglio di prima! E possiamo dire, come Giobbe: "Io ti conoscevo per sentito dire, ma adesso ti ho visto, perché ti ho incontrato. Questa testimonianza è *particolarmente credibile se la vecchiaia se ne fa carico*, nella sua progressiva fragilità e perdita. I vecchi ne hanno viste tante nella vita! E hanno visto anche l'inconsistenza delle promesse degli uomini. Uomini di legge, uomini di scienza, uomini di religione persino, che confondono il persecutore con la vittima, imputando a questa la responsabilità piena del proprio dolore. Si sbagliano!

I vecchi che trovano la strada di questa testimonianza, che *converte il risentimento per la perdita nella tenacia per l'attesa della promessa di Dio* – c'è un cambiamento, dal risentimento per la perdita verso una tenacia per seguire la promessa di Dio – questi vecchi sono un presidio insostituibile per la comunità nell'affrontare l'eccesso del male. Lo sguardo dei credenti che si rivolge al Crocifisso impara proprio questo. Che possiamo impararlo anche noi, da tanti nonni e nonne, da tanti anziani che, come Maria, uniscono la loro preghiera, a volte straziante, a quella del Figlio di Dio che sulla croce si abbandona al Padre. Guardiamo gli anziani, guardiamo i vecchi, le vecchie, le vecchiette; guardiamoli con amore, guardiamo la loro esperienza personale. Essi hanno sofferto tanto nella vita, hanno imparato tanto nella vita, ne hanno passate tante, ma alla fine hanno questa pace, una pace – io direi – quasi mistica, cioè la pace dell'incontro con Dio, tanto che possono dire "Io ti conoscevo per sentito dire, ma adesso ti hanno visto i miei occhi". Questi vecchi assomigliano a quella pace del figlio di Dio sulla croce che si abbandona al Padre.



ORATORIO DEL SACRO CUORE _ VIA MONSIGNOR BARONI, 1 _ BARAGALLA



GREST U

IL GREST DELLE MERAVIGLIE

GIOCHI INSIEME LABORATORI USCITE

CONTRIBUTO:

1 SETTIMANA: 50 EURO 2 SETTIMANE: 90 EURO

AL 06/06 AL 01/07

DALLE 8:00 ALLE 13:00 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

PER BAMBINI/RAGAZZI CHE IN QUESTO ANNO SCOLASTICO HANNO FREQUENTATO DALLA 1MA ELEMENTARE ALLA 2NDA MEDIA

MASSIMO

140 ISCRITTI SETTIMANALI



PRE-ISCRIZIONI (POSSIBILI SOLO ON LINE)

compilare il modulo on line al link sul sito www.padremisericordioso.com

https://it.padlet.com/grestpadremisericordioso

Il modulo sarà attivo dalle ore 20:00 del 09/05

(in caso di esaurimento dei 140 posti settimanali disponibili verrà creata una lista d'attesa)

Nello stesso modulo non è possibile pre-iscrivere bambini di altri nuclei famigliari.

I genitori di bambini/ragazzi accolti riceveranno una mail di conferma entro 5 giorni dalla compilazione del modulo e dovranno successivamente confermare l'iscrizione col saldo del contributo.

mail: grestpadremisericordioso@gmail.com cell (dal 09/05): 3534089952 (lun/ven ore 14:00/18:00)

<u>ADESIONE AL PROGETTO CONCILIAZIONE VITA - LAVORO</u>

Siamo in attesa di comunicazioni da parte di Comune e Regione, appena possibile comunicheremo sul padlet del Grest la nostra eventuale adesione.

Cammino sinodale: dall'incontro dei referenti all'Assemblea Generale in un clima di ascolto



Un clima positivo e propositivo, caratterizzato dal desiderio di raccontare e condividere la creatività dei territori, ha contraddistinto il secondo incontro dei referenti diocesani del Cammino sinodale che si è concluso ieri (15 maggio) a Roma. All'appuntamento, aperto il 13 maggio, hanno preso parte 242 referenti (laici, presbiteri e diaconi, consacrate e consacrati) e 12 Vescovi delegati dalle Conferenze Episcopali Regionali. La nota dominante: l'ascolto. "È questo – ha detto Mons. Erio Castellucci, arcivescovo abate di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, vicepresidente CEI e membro del Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale – a dare sostanza al nostro Cammino sinodale: dobbiamo lasciarci ferire dalle domande e vedere cosa emerge dalla raccolta dei sogni e delle critiche. Siamo chiamati ad essere una Chiesa 'camper', che sa muoversi e accogliere, senza fissarsi sul terreno. Solo così riusciremo a essere prossimi e a camminare con i fratelli e le sorelle che ci stanno accanto".

La riflessione di questa tre giorni, che si è concentrata sulle istanze emerse dalle sintesi diocesane, proseguirà durante l'Assemblea Generale della CEI, in programma dal 23 al 27 maggio, quando i Vescovi cercheranno di focalizzare le priorità su cui continuare il secondo anno del Cammino sinodale. All'Assemblea Generale CEI saranno anche presenti due referenti diocesani per Regione, nominati dalle Conferenze Episcopali Regionali, che porteranno il loro contributo al confronto e alla condivisione. Le proposte che emergeranno saranno poi restituite ai territori a fine maggio, per un ulteriore

discernimento su base regionale, e una volta recepite le eventuali integrazioni verranno consegnate ufficialmente alle Chiese locali in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22-25 settembre).

"Il comandamento dell'amore, consegnato da Gesù ai discepoli proprio quando Giuda covava il tradimento – ha ricordato Mons. Castellucci – li spinge ad uscire dal loro nido e aprirsi a tutti; e romperà gli steccati al punto da rivolgersi ai pagani. Non sono i discepoli del Signore che possono rinnovarsi, ma solo la forza che proviene da lui e dal suo comandamento nuovo".

Il Cammino sinodale continuerà nell'anno pastorale 2022-2023 con la fase narrativa in cui ci sarà ancora spazio per l'ascolto e per il racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori. Conclusa la fase narrativa, si aprirà la fase sapienziale costituita da un anno (2023-24) in cui le comunità, insieme ai loro pastori, s'impegneranno in una lettura spirituale delle narrazioni emerse nel biennio precedente, cercando di discernere "ciò che lo Spirito dice alle Chiese" attraverso il senso di fede del Popolo di Dio. Nel 2025 si vivrà la fase profetica che culminerà in un evento assembleare nazionale da definire insieme strada facendo. In questo *con-venire* verranno assunte alcune scelte evangeliche, che le Chiese in Italia saranno chiamate a riconsegnare al Popolo di Dio, incarnandole nella vita delle comunità nella seconda parte del decennio (2025-30).

PROPOSTA DALLA CARITAS DELL'UP

Il periodo di pandemia che stiamo attraversando ha notevolmente peggiorato le difficoltà economiche delle famiglie che, come Unità Pastorale, stiamo seguendo. Ad oggi stiamo accompagnando 50 famiglie con aiuti alimentari e spesso con contributi economici. A fronte di ciò come gruppo Caritas abbiamo pensato di proporvi alcune modalità attraverso le quali la Comunità può sostenerci:

"DA FAMIGLIA A FAMIGLIA", consiste nell'effettuare un versamento di una somma fissa mensile, (l'importo è scelto liberamente). La somma di denaro può essere consegnata direttamente a Don Corrado oppure si può effettuare il versamento sul conto IBAN IT30 S 05034 12809 0000 0000 4029 Banco Popolare, scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale".

VERSARE LIBERAMENTE, "UNA TANTUM", una somma di denaro sul conto della parrocchia scrivendo come causale "versamento a favore della Caritas parrocchiale" o consegnarla a Don Corrado.

"A MESSA CON LA BORSA DELLA SPESA", una volta al mese gli alimenti che ci donate ci permettono di preparare pacchi alimentari ogni 15 giorni per 50 famiglie.

Chi poi volesse donare qualche ora del suo tempo per aiutarci nella preparazione dei pacchi alimentari, è invitato a comunicare la sua disponibilità a don Corrado. Grazie a tutti per la vostra preziosa collaborazione.

Chiesa dell'Immacolata

SABATO 21 maggio

ore 18.00 - Rosario

ore 18.30 - S. Messa: deff. Carlo e Laura; deff. Pietro e Igina

DOMENICA 22 maggio

ore 11.00 - S. Messa: deff. Lidia e Pierino Ferrari, Angela e Nicola Colicchia

LUNEDI' 23 maggio

ore 18.30 - S. Messa:

GIOVEDÌ 26 maggio

ore 18.30 - S. Messa: deff. Rosario, Maria e Giovanni, Adelina e Domenico

VENERDÌ 27 maggio

ore 18.30 - S. Messa: def. Leopoldo Vecchione

SABATO 28 maggio

ore 18.00 - Rosario

ore 18.30 - S. Messa: def. Joseph

DOMENICA 29 maggio

ore 11.00 - S. Messa: deff. Cira, Elisabetta,

Giuseppina

Prima Comunione

CONFESSIONI

- Prima della messa feriale ore 18.00
- Venerdì dalle 09.30 alle 11.00 a S, Giuseppe
- **Sabato** dalle 10.00 alle 12.00 Immacolata
- **Domenica** tre le messe

COMUNITA' IN CAMMINO

LUNEDI' ore 21

Prove dei canti all'Immacolata

MARTEDI' – ore 21.00 – Immacolata

Diaconia della Parola

GIOVEDI' 26

Distribuzione alimenti all'Immacolata

GREST UP 2022

IL GREST DELLE MERAVIGLIE

Insieme all'UP Padre misericordioso

dal 06 giugno al 01 luglio dalle 8.00 alle 13.00 dal lunedì al venerdì

Per bambini/ragazzi che hanno frequentato dalla prima elementare alla seconda media

Giochi insieme, laboratori, uscite

Pre-iscrizioni solo on line

https://it.padlet.com/grestpadremisericordioso

Iscrizioni Scuola Materna-nido San Giuseppe - 2022-2023

Chi è interessato per visitare la scuola può prendere l'appuntamento scrivendo a:

scuolainfsangiuseppe.re@gmail.com

Chiesa di San Giuseppe

DOMENICA 22 maggio

ore 08.30 - S. Messa:

ore 11.00 - S. Messa:

Celebrazione della CRESIMA

MARTEDI' 24 maggio

ore 18.00 - Rosario

ore 18.30 - S. Messa: def. Sergio

MERCOLEDI' 25 maggio

Ore 18.00 – S. Messa in chiesa con la Casa della Carità e gli ausiliari per il saluto a Maurizia

DOMENICA 29 maggio

ore 08.30 - S. Messa:

ore 11.00 - S. Messa:

Sottoscrizione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica basta semplicemente apporre la firma

dentro la casella "Chiesa cattolica" su uno dei modelli: 730, CUD, UNICO.

Questo sostegno rende possibile dare una risposta alle numerose povertà: materiali, morali e spirituali.

5 per mille

alle Associazioni di Volontariato ONLUS Caritas Reggiana- Missioni Diocesane

Codice Fiscale 91007710352

Reggio Terzo Mondo

Codice Fiscale 80013110350

CAV: Centro di aiuto alla vita di RE

Codice Fiscale 91039230353

Istituto Diocesano di Musica e Liturgia

Codice Fiscale: 91076110351



